

STUDENTI UDINESI,
il Malignani è in agitazione da martedì 7 dicembre da quando cioè, dopo l'assemblea generale, si è deciso di formare dei gruppi di studio all'interno della scuola per discutere come risolvere i nostri problemi:

LA CONQUISTA DI SPAZI DI AGIBILITÀ POLITICA ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
(avere cioè a disposizione un'aula per riunirsi quando è necessario, banchette, 2 ore di discussione mensile ecc..)

ABOLIZIONE DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA
(in quanto gli studenti dell'ITI provengono dalle classi sociali meno abbienti che più risentono del caro vita)

GRATUITÀ DEI TRASPORTI
(non è stata presentata come una richiesta immediata in quanto si ritiene che il problema dei trasporti investe la maggioranza della scuola e che quindi deve essere affrontato in maniera unitaria e precisa, dopo aver constatato la sua reale consistenza e deciso unitariamente le richieste da portare)

A QUANTO STA SIGNIFICAZIONE DI DISCUTERE I NOSTRI PROBLEMI I SIGNORELLI CONTI E GARGIA (presidente e vicepresidente) HANNO RISPOSTO:

- cacciando gli studenti del Malignani staccato
- minacciando sanzioni disciplinari
- schierando la polizia davanti alla scuola per attuare la serrata (che è in corso da venerdì).

Inoltre la stampa "indipendente" (Manzognero Veneto e Gazzettino) si è scatenata in una campagna denigratoria nei nostri confronti (parlano di 'covo di estremisti votati alla violenza' e mai di ciò che vogliamo).

Si è voluto creare un clima chiaramente provocatorio che tenda ad intimidire gli studenti del Malignani per impedire che i contenuti della loro lotta si generalizzino a tutte le scuole. Gli studenti del Malignani non sono disposti a tornare indietro, sono decisi a raggiungere gli obiettivi che si sono posti e pongono come pregiudiziale il ritiro delle minacciate sanzioni disciplinari.

La repressione che colpisce il Malignani è portata al movimento degli studenti nel suo insieme in quanto tende a colpire la sua punta più avanzata.

I contenuti che la lotta del Malignani ha espresso (agibilità politica, lotta contro i costi della scuola) investono tutte le scuole di Udine per cui devono essere discussi all'interno delle scuole non solo per esprimere la solidarietà con gli studenti dell'ITI ma per darci della serietà di lotta comuni.

In questo senso bisogna riuscire a dare al movimento studentesco udinese una precisa struttura organizzata all'interno di ogni scuola per affrontare in termini concreti anche i nostri problemi generali come quello sui trasporti.

CONTRO LA REPRESSIONE
CONTRO I COSTI DELLA SCUOLA

REALIZZIAMO L'UNITÀ PIÙ FORTE E PARIAKOCI ALLA LOTTA